

## I genovesi la raccolta differenziata vogliono farla, nonostante AMIU.

Il 60,5% dei genovesi bocchia la gestione della raccolta differenziata realizzata in città, giudicandola insufficiente e solo il 35,5 % dei nuclei famigliari si spinge a dare un voto di sufficienza all'impegno AMIU per avviare al riciclo gli scarti prodotti dai genovesi .

Questo è uno dei risultati del sondaggio sulla Raccolta Differenziata che le associazioni Amici del Chiaravagna, Italia Nostra e Legambiente hanno effettuato, gli ultimi mesi del 2009, su un campione significativo di cittadini genovesi abitanti in svariati quartieri della città'.

Il sondaggio ha permesso di fare le prime valutazioni sullo stato della raccolta differenziata in città, che è tra i più bassi in Italia, ed in particolare sulla consapevolezza e conoscenza che i cittadini genovesi avrebbero dovuto raggiungere sull'argomento e sulle modalità di gestione usate da AMIU, in considerazione anche del fatto che e' ormai trascorso 1 anno e mezzo dall'avvio del Progetto pilota di raccolta differenziata a Sestri e Pontedecimo.

Questo record negativo di Genova, con una percentuale di raccolta differenziata tra i più bassi in Italia, è noto al 60% dei genovesi che hanno risposto al sondaggio e che hanno correttamente stimato pari al 22% la Raccolta Differenziata che si raggiunge oggi in città.

Tuttavia la maggiore responsabilità di questo deludente risultato non sembra sia da attribuire alla scarsa propensione dei genovesi a fare raccolta differenziata: solo il 18,5% degli intervistati afferma di non fare regolarmente la raccolta differenziata.

Il restante 81,5% degli intervistati dichiara di fare regolarmente la raccolta differenziata di carta, plastica, vetro e lattine, nonostante l'insufficiente organizzazione AMIU che si somma, negativamente, ad un'altra carenza, evidenziata dal 68% degli intervistati: l'insufficiente informazione sulle norme e sui metodi per fare una corretta raccolta differenziata.

E l'inadeguata informazione dei genovesi è confermata dalle loro risposte al sondaggio: il 60% ignora che, in base al regolamento comunale, la raccolta differenziata è sempre stata obbligatoria per tutti i genovesi che hanno a disposizione le idonee campane.

Ancora di più (81 %), quelli che non sanno che, a partire dal 2008 il Comune pratica una riduzione sulla Tariffa Rifiuti per chi autocertifica di fare compostaggio domestico. E questa notizia, addirittura, non è arrivata al 32 % delle famiglie genovesi che il compostaggio in città lo stanno già facendo e che non dovrebbero essere poche, visto che il 14,5 % degli intervistati ha dichiarato di fare compostaggio domestico.

E, in base al sondaggio, più della metà (59%) dei genovesi ignora che nel ponente cittadino è in corso un progetto pilota che potrebbe permettere a Genova di raggiungere e superare gli obiettivi di legge di raccolta differenziata (65%, a partire dal 2012), un obiettivo noto e giudicato fattibile dal campione intervistato che, in media, ritiene che a Genova una raccolta differenziata al 61% sia fattibile.

Per raggiungere questo obiettivo è obbligatorio passare a sistemi di raccolta Porta a Porta, sistemi che richiedono l'uso degli spazi condominiali per ospitare i contenitori per la raccolta differenziata a servizio dei condomini. A Napoli, dove questo obbligo esiste, nei quartieri dove si è passati al Porta a Porta la raccolta differenziata ha raggiunto in pochi mesi il 70%.

Da oltre un anno, gli uffici comunali genovesi stanno studiando una delibera che, laddove possibile, renda obbligatorio l'uso di aree condominiali private da adibire per la propria, obbligatoria, raccolta differenziata.

E in assenza di questa delibera, a Sestri e Pontedecimo una corretta raccolta Porta a Porta, oggi tra il 45-50%, non potrà mai decollare e di fatto, anche per questo motivo, il progetto rischia il fallimento.

Tuttavia il nostro sondaggio indica che, addirittura il 69,5 % degli intervistati si è dichiarato disponibile ad ospitare nei propri spazi condominiali i propri contenitori per la raccolta differenziata.

Genova, 26 Gennaio 2010